

Il popolamento lepidotterologico dei corsi d'acqua e stagni
nelle Marche
(*Lepidoptera*)

La superficie delle Marche è prevalentemente montuosa e collinare; il 36% di essa è occupata da territorio montuoso, il 53% da colline e solo l'11% da pianure. Dette pianure di origine alluvionale sono limitate ai settori terminali dei bacini più importanti, quelle litoranee sono rappresentate da una sottile fascia costiera.

La particolare conformazione del territorio dà origine a corsi d'acqua di breve percorso, a regime torrentizio e con scarsità di affluenti. I principali fiumi delle Marche: il Tronto, Tenna, Chienti, Potenza, Musone, Esino, Cesano e Metauro prendono origine dai versanti orientali della catena appenninica, attraverso il territorio con un singolare parallelismo di corso, si gettano tutti nel mare Adriatico. Nel loro percorso verso il mare attraversano perpendicolarmente la catena appenninica formando tipiche gole di grande interesse ambientale. Alcuni di essi hanno subito, durante il loro percorso sensibili modificazioni ad opera dell'uomo con la costruzione di bacini artificiali per l'alimentazione di centrali idroelettriche.

Lungo questi fiumi vegetano particolari piante arboree ed erbacee quali: *Populus alba*, *P. nigra*, *Alnus glutinosa*, *A. incana*, *Salix alba*, *S. fragilis*, *S. viminalis*, *S. caprea*, *S. triandra*, *Typha latifolia*, *T. angustifolia*, *Phragmites communis*, *Sparganium ramosum*, *Molinia coerulea*, *Petasites vulgaris* ed altre.

Il territorio marchigiano è quasi privo di laghi e paludi; all'interno della duna costiera in corrispondenza di depressioni impermeabili un tempo c'erano numerosi stagni salmastri come per esempio a Porto d'Ascoli.

Questo tipico ambiente è stato quasi completamente distrutto; attualmente esistono alcuni residui di stagni salmastri a Portonovo,

in parte colmati con ghiaia per ricavare spazio da adibire ad attrezzature balneari. In questi stagni sono presenti varie specie di vegetali palustri come: *Cladium mariscus*, *Phragmites communis*, *Scirpus maritimus*, *S. holoscoenus*, *Samolus valerandi*, *Oenanthe lachenalii* ed altre.

Altro ambiente tipico del suolo marchigiano è costituito dai piani carsici. Essi sono formati da bacini strutturali con il fondo piagnante e interessati da fenomeni di carsismo.

Le acque piovane di risorgiva nei periodi piovosi dell'autunno si raccolgono nella parte più depressa dei bacini, formando un lago carsico temporaneo più o meno esteso; vengono quindi smaltite attraverso inghiottitoi sotterranei. I principali piani carsici sono: Montelago superiore, Montelago inferiore, Colfiorito e Cesi, situati sui rilievi appenninici ad occidente di Camerino; S. Lorenzo e Perduto sulla catena dei Monti Sibillini.

La vegetazione dei piani carsici è esclusivamente erbacea e si può ricondurre a due categorie principali: al centro, ove l'acqua permane più a lungo, è presente una vegetazione palustre che rientra in diverse associazioni della classe *Phragmitetea* tra cui *Caricetum gracilis* ed il *Phalaridetum arundinaceae*; la vegetazione palustre è circondata esternamente da un'ampia fascia di prati inondata soltanto per brevi periodi e appartenenti alle associazioni *Hordeo-Ranunculetum velutini* e *Deschampsio-Caricetum distantis*. In questi piani carsici sono presenti anche specie molto rare come *Ophioglossum vulgatum*, *Eriophorum latifolium*, *Epipactis palustris*, *Carex davaliana*.

Riassumendo si può affermare che il territorio marchigiano è molto scarso di ambienti paludosi sia essi stagnanti sia costituiti da corsi d'acqua; ove questi esistono sono sempre di modesta ampiezza e limitati ad una zona particolare: in vicinanza del litorale; lungo i fiumi, su altipiani carsici dell'Appennino.

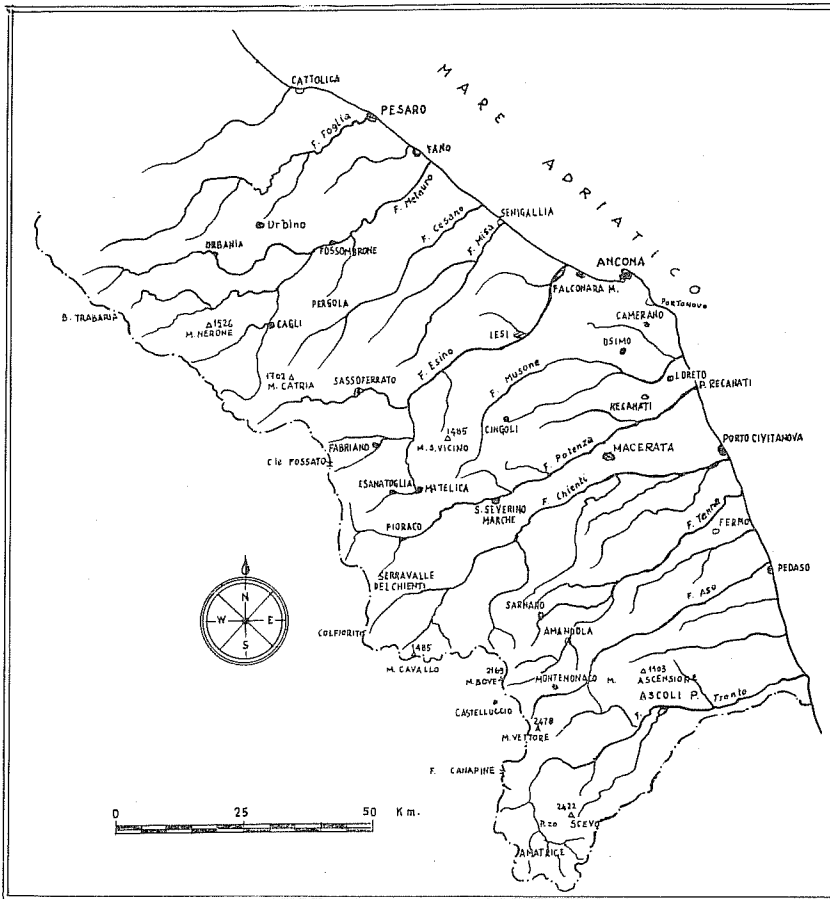
Detti ambienti costituiscono tuttavia speciali biotopi su cui vegetano tipiche essenze arboree ed erbacee a cui è legata una particolare fauna lepidotterologica.

Per diversi anni ho indirizzato qui le ricerche sui Macrolepidotteri, sia pure in modo discontinuo ed in zone limitate, ottenendo tuttavia risultati apprezzabili anche se non definitivi.

Le località ove più di frequente ho effettuato cacce notturne (con lampada a vapori di mercurio) sono quelle situate lungo le

sponde e l'alveo dei fiumi Chienti, Potenza, Esino e Nera, nonché i torrenti Fiastra, Ussita, Ambro, Scarzito.

Limitate ricerche le ho fatte sugli altipiani carsici di Colfiorito, Castelluccio e Montelago, lungo alcune zone litoranee tra Porto Recanati e Numana, infine presso la foce dei fiumi Chienti e Musone.



Carta idrografica delle Marche

Delle specie raccolte ho preso in considerazione solo quelle più strettamente legate all'ambiente paludoso ed umido, escludendo quelle entità che pur presenti in detti biotopi si rinvengono comunemente anche altrove.

Il numero delle specie raccolte, limitatamente ai soli Macrolepidotteri, ammonta a 34, di cui 21 sono *Noctuidae*, 11 *Geometridae*, 1 *Aegeriidae*. Queste entità danno un quadro limitato ma significativo della lepidotterofauna esistente nelle zone palustri della Regione, anche se non sono state ancora rinvenute diverse specie tipiche come *Archanara neurica* Hhn., *A. sparganii* Esp., *A. algae* Esp., ecc. già presenti in altre Regioni dell'Italia centrale (Lago di Bracciano). Non è escluso che dette entità potrebbero trovarsi nei luoghi sommariamente esplorati o in quelli da esplorare. Ciò dovrà essere accertato attraverso più ampie, approfondite e sistematiche ricerche da effettuarsi in futuro su tutto il territorio marchigiano.

Con particolare cura dovranno compiersi ricerche nelle zone litoranee, soprattutto nei laghetti salmastri, che per la loro peculiare flora potrebbero ospitare specie di eccezionale interesse.

ELENCO DELLE SPECIE RACCOLTE

AGERIIDAE

1) - *Aegeria apiformis* Cl.

Discretamente diffusa nei pioppeti lungo le sponde dei fiumi Chienti e Potenza. Le farfalle volano di giorno da fine maggio a luglio, spesso si rinvengono posate sui tronchi dei pioppi. I bruchi vivono nella corteccia e nel tronco di varie specie di *Populus* e *Salix*, ove penetrano dalla parte basale della pianta scavando gallerie all'interno. Essi si incrisalidano nella primavera del secondo anno di vita.

NOCTUIDAE

2) - *Euxoa cos* Hbn.

Localizzata e non frequente lungo le sponde del fiume Esino sopra Esanatoglia a 700 m. di altitudine. Vola da fine giugno a settembre in una generazione. Il bruco vive da ottobre a giugno dell'anno successivo, nelle radici ed in vicinanza del suolo di alcune piante basse e nel *Ribes*.

3) - *Orthosia populi* Ström. (*populeti* F.)

Si rinviene localizzata lungo alcuni fiumi come l'Esino presso Esanatoglia e il Nera a Castelsantangelo intorno ai 750 metri di

altitudine, in prossimità di pioppeti. Vola da marzo a maggio in una generazione. I bruchi vivono in maggio e giugno sulle foglie di *Populus nigra*, *P. Tremula*, *P. alba* e si trasformano in crisalide nel suolo.

4) - *Mythimna straminea* Tr. (*sideridis* Hbn.)

Localizzata e rara in zone paludose, in prossimità di corsi d'acqua, in stagni e laghetti. L'ho rinvenuta alla foce del fiume Musone ove d'estate l'acqua è quasi stagnante per uno sbarramento artificiale creato lungo il litorale. La farfalla vola da metà luglio a settembre. I bruchi vivono da settembre a maggio dell'anno successivo su Graminacee.

5) - *Mythimna impura* Hbn. (*Sideridis* Hbn.)

Non frequente, si rinviene presso alcuni corsi d'acqua sia in pianura che in zone più elevate. Vola da maggio a settembre in due generazioni. Il bruco vive in luglio, poi da settembre fino al maggio dell'anno successivo su Graminacee (*Phragmites*, *Brachypodium*, *Dactylis*) su *Carex* e sulle canne di palude.

6) - *Leucania obsoleta* Hbn.

Localizzata ma non rara in zone umide paludose ove crescono giunchi e graminacee, in prossimità delle foci dei fiumi Chienti e Musone. Ha due generazioni annue da maggio a giugno e da luglio a settembre. Il bruco sverna e si incrisalida a fine aprile. Vive su piante di *Phragmites* ove mangia le foglie, di giorno si nasconde nelle cavità del gambo. Si ciba anche di *Arundo* (Graminacee.)

7) - *Leucania zaeae* Dup.

Specie mediterraneo-asiatica l'ho rinvenuta molto localizzata alla foce del torrente Musone in luglio ed agosto. Il bruco vive in settembre-ottobre su *Zea mays* e *Arundo donax*.

в) - *Leucania putrescens* Hbn. (*Sideridis* Hbn.)

Frequente e abbastanza diffusa in zone poco elevate, in prossimità di fiumi e laghetti, in zone umide. Vola da fine luglio a settembre. Il bruco vive svernando da ottobre a maggio sulle Graminacee.

9) - *Ipimorpha retusa* L.

Localizzata in aree umide lungo i corsi d'acqua, nei fiumi Chienti, Potenza e Fiastra, in zone di pianura. Vola da metà agosto a metà settembre in una generazione. Il bruco vive in maggio e giugno su *Salix* e *Populus*. La trasformazione in crisalide avviene nel terreno.

10) - *Hydraecia petasitis* Dbl.

Molto localizzata e non frequente, l'ho rinvenuta lungo il corso del fiume Nera in prossimità di Castelsantangelo ove abbonda la *Petasites* pianta ospite del bruco. L'adulto vola in agosto e settembre, il bruco vive invece da ottobre fino al luglio dell'anno successivo, dapprima sul gambo poi sulle radici della pianta, ove si trasforma in crisalide.

11) - *Hydraecia micacea* Esp.

Anche questa specie risulta localizzata lungo i corsi di alcuni fiumi (Chienti, Fiastra) in zone di pianura a quote poco elevate. Vola da fine luglio a settembre in una generazione. I bruchi vivono sugli steli e nelle radici di piante tipiche delle zone paludose come *Carex*, *Equisetum*, *Arundo phragmitis*, *Iris pseudacorus*, *Rumex aquaticus*. Esso vive nel periodo maggio-luglio e si incrisalida sul terreno vicino alle radici delle piante ospiti.

12) - *Gortyna flavago* Schiff. (*Xanthoecia* Hps).

Localizzata ma non rara in zone umide, particolarmente lungo il corso dei fiumi Nera presso Castelsantangelo, Fiastra a Urbisaglia, Esino a Esanatoglia. Vola da fine agosto a metà ottobre in una generazione. I bruchi si nutrono delle seguenti piante: *Verbascum*, *Cirsium*, *Valeriana*, *Sambucus*, *Scrofularia*, *Senecio*, *Carduus*, *Artemisia*.

13) - *Photodes morrissii* Dale (*Arenostola sohn-retheli* Püng.)

Risulta non frequente e localizzata lungo vallate di pianura percorse da fiumi e torrenti (Chienti, Fiastra, Potenza) ove vola da metà giugno all'inizio di agosto in una generazione. Il bruco vive su Graminacee da fine agosto al maggio dell'anno successivo.

14) - *Nonagria typhae* Thnbg. (*arundinis* F.)

Localizzata in aree calde e umide di pianura e di collina, in prossimità di corsi d'acqua. L'adulto vola da fine luglio ad ottobre in una generazione. L'ho rinvenuta lungo il fiume Potenza a S. Severino, sul Chienti a Sforzacosta e sul torrente Fiastra nei pressi di Urbisaglia. Il bruco vive in giugno e luglio sugli steli della *Typha latifolia* e *T. angustifolia*, all'interno dei quali forma la crisalide.

15) - *Nonagria nexa* Hbn.

Non frequente e localizzata in luoghi umidi, spesso in prossimità di corsi d'acqua. L'adulto vola da agosto a metà ottobre. Il bruco vive da ottobre fino a luglio svernando, su steli di varie piante come *Arundo phragmites*, *Carex*, *Glyceria maxima* e *Typha*, nelle quali si trasforma in crisalide. Raccolti alcuni esemplari a Esanatoglia lungo il fiume Esino.

16) - *Archanara dissoluta* Tr.

Si rinviene localizzata e rara in zone paludose, in prossimità di corsi d'acqua e di laghetti. Vola da metà luglio a fine agosto in una generazione. Il bruco vive svernando da settembre a luglio dell'anno successivo nei gambi di *Phragmites communis* dove avviene anche la trasformazione in crisalide. Alcuni esemplari raccolti alla foce del torrente Musone in prossimità del lido.

17) - *Rhizedra lutosa* Hbn.

Molto rara si rinviene in zone umide, in prossimità di corsi d'acqua. Vola dall'inizio di settembre a fine ottobre in una generazione. I bruchi che vivono da aprile a luglio si cibano, come la specie precedente, di *Phragmites communis* soprattutto dei gambi e delle radici, in prossimità delle quali avviene poi l'incrisalidamento.

18) - *Mesogona oxalina* Hbn. (*Mythimna* Tr.)

Poco frequente anche se non rara si rinviene in prossimità di corsi d'acqua, lungo l'alveo del fiume Chienti e del torrente Fiastra. Vola da fine agosto a ottobre in una generazione. I bruchi vivono invece in aprile e maggio su *Salix*, *Populus*, *Alnus*.

19) - *Autographa chryson* Esp. (*Phytometra* Haw.)

Ho rinvenuto questa specie quasi esclusivamente in zone umide e presso gli argini dei fiumi Chienti e Potenza, in zone poco elevate. Vola dall'inizio di giugno a metà luglio e da agosto a ottobre. Il bruco vive da settembre a maggio svernando su piante di *Eupatorium cannabinum*, *Salvia glutinosa*, *Mentha*.

20) - *Jaspidia pygarga* Hufn.

Frequente e diffusa soprattutto in zone poco elevate specie in prossimità di fiumi e torrenti. Vola dall'inizio di maggio a fine giugno e da metà luglio a fine settembre in due generazioni. Il bruco vive su graminacee soprattutto su *Molinia caerulea* e *Rubus*.

21) - *Colobochoyla salicalis* Schiff.

Piuttosto diffusa anche se localizzata in zone poco elevate e soprattutto in prossimità di corsi d'acqua lungo le vallate del fiume Chienti, del Potenza e del torrente Fiastra. Vola da metà aprile a agosto in due generazioni. I bruchi vivono su piante di *Salix* e *Populus*.

22) - *Zanclognatha tarsicrinalis* Knoch.

Non rara si rinviene soprattutto lungo le vallate dei fiumi Chienti, Potenza e Fiastra, in zone poco elevate.

Vola da maggio a fine giugno e da luglio a settembre in due generazioni. Il bruco vive sulle piante basse soprattutto *Clematis* e *Rubus*.

GEOMETRIDAE

23) - *Geometra papilionaria* L.

Si rinviene abbastanza frequente in vallate umide percorse da fiumi (Chienti, Potenza, Fiastra, Ussita ecc.), si trova anche in località di collina e di montagna fino a 1000 m di altitudine ma più rara. Vola da giugno a settembre in una generazione. Il bruco vive su *Betula*, *Alnus*, *Corylus*, *Salix caprea*.

24) - *Xenochlorodes beryllaria* Mann

Poco frequente e localizzata in zone di pianura, lungo le vallate dei fiumi Chienti e Potenza e del torrente Fiastra. Vola in due

generazioni da fine aprile a settembre. Il bruco si ciba di *Phillyrea angustifolia*, *P. media*, *Olea europaea*.

25) - *Hemistola immaculata* Thnbg. (*Chrysoprasaria* Esp.)

Comune e frequente in località poco elevate, in prossimità di corsi d'acqua (Chienti, Potenza, Esino, Nera ecc.), si rinviene anche in montagna fino a 1000 m. di altitudine ma più raramente soprattutto in zone umide (altipiani carsici). Ha due generazioni annue da fine maggio a metà luglio e da fine agosto a ottobre. Il bruco vive su *Quercus*, *Prunus spinosa*, *Clematis vitalba*.

26) - *Calothysanis amata* L.

Come la specie precedente, predilige luoghi poco elevati lungo vallate di fiumi e torrenti (Chienti, Potenza, Musone, Fiastra). Vola da maggio a giugno e da luglio ad ottobre. Il bruco vive su *Polygonum hydropiper*, *P. fagopyrum*, *P. persicaria*, *Rumex*, *Atriplex*.

27) - *Sterrhia dimidiata* Hufn.

Piuttosto localizzata e poco frequente l'ho raccolta in prossimità della foce del Musone ove l'acqua ristagna nell'alveo e lungo gli argini dei fiumi Chienti e Potenza e del torrente Fiastra. Vola in due generazioni da fine maggio a settembre. Il bruco vive su varie piante basse, su *Anthriscus*, *Taraxacum*.

28) - *Sterrhia politata* Hbn.

Come la specie precedente risulta localizzata e poco comune; più numerosa l'ho raccolta presso la foce del Musone in luglio. Vola infatti da giugno ad agosto in una generazione. Il bruco vive su piante basse.

29) - *Scopula emutaria* Hbn.

Risulta localizzata in zone poco elevate lungo vallate percorse da corsi d'acqua ed alla foce dei fiumi Chienti e Musone.

In questi particolari biotopi la specie si rinviene più abbondante nel mese di luglio. Vola da giugno ad agosto in una generazione. Il bruco vive su *Statice limonium*, *Lonicera*, *Valerianella*, *Atriplex*, *Polygonum*, *Rumex*.

30) - *Homaspilis marginata* L.

Comune e frequente soprattutto lungo le vallate di molti fiumi marchigiani, si rinviene anche in altre località di collina e di montagna ma più raramente. Vola da aprile a giugno e da luglio a fine agosto in due generazioni.

I bruchi vivono da maggio a giugno e da agosto a novembre su diverse specie di *Salix*, *Corylus*, *Populus*.

31) - *Semiothisa aestimaria* Hbn.

Localizzata in zone poco elevate, lungo vallate percorse da corsi d'acqua ed in prossimità della foce dei fiumi. Numerosi esemplari li ho raccolti in luglio alla foce del Musone alla lampada. Vola da aprile a maggio e da luglio a settembre in due generazioni. Il bruco vive su *Tamarix*, *Myrica*.

32) - *Semiothisa alternaria* Hbn.

Frequente in zone umide poco elevate in prossimità dei fiumi Chienti, Potenza, Nera, dei torrenti Ussita e Fiastra.

Vola da aprile a giugno e da luglio a settembre in due generazioni. I bruchi vivono su *Salix*, *Alnus*, *Quercus*, *Prunus*.

33) - *Semiothisa artesiaria* Schiff.

Localizzata lungo le vallate di alcuni corsi d'acqua (Potenza, Chienti, Musone, Esino), diventa rara in montagna e di norma non supera i 900 m. di altitudine. Vola da maggio a giugno e da luglio a settembre in due generazioni. I bruchi vivono su varie specie di *Salix*.

34) - *Tephrina arenacearia* Schiff.

Specie centro asiatica ha la sua massima diffusione in Europa orientale. Da noi si rinviene abbastanza comunemente lungo le vallate dei fiumi Chienti e Potenza ed alla foce del Musone. Ha due generazioni annue da maggio a giugno e da luglio a settembre. Gli adulti presentano una notevole variabilità di colori e dimensioni. Il bruco vive su varie specie di *Coronilla*.

RIASSUNTO

Il territorio delle Marche è prevalentemente montuoso e collinare per cui i corsi d'acqua sono brevi e a carattere torrentizio, non esistono grandi laghi, le zone palustri sono scarse e ristrette. Nonostante la limitatezza degli ambienti paludosi, l'autore per diversi anni ha effettuato ricerche di Macrolepidotteri in questi particolari biotopi (corso e foce di fiumi, laghetti, zone carsiche, litorali ecc.), raccogliendo un certo numero di specie di particolare interesse biogeografico, entità strettamente legate alla flora che vegeta in ambienti umidi e paludosi.

Dopo una descrizione del territorio esplorato, dei suoi particolari ambienti palustri e delle specie di piante che in essi vegetano, riporta un elenco di 34 entità di Macrolepidotteri raccolti in detti biotopi.

SUMMARY

The Marche district is predominantly hilly and mountainous and so its rivers are short and torrential in character, there are no large lakes, marshy areas are uncommon and restricted in occurrence. In spite of that the writer has for several years carried out a search for Macrolepidoptera in these particular environments (rivers and river mouths, ponds, karst areas, coasts, etc.) collecting a number of species of particular bio-geographical interest, species strictly bound to the vegetation of damp and marshy places. After a description of the territory explored, of its marshlands and the species of plants growing in them, he adds a list of 34 species of Macrolepidopteres collected in the said environments.

BIBLIOGRAFIA

- DUFAY Cl., 1969 - *Archanara neurica* Hbn. espèce nouvelle pour la faune française (*Lep. Noctuidae*). « Alexanor » Tome VI, pp. 151-55, Paris.
- DUMON D., 1969 - Note sur les Lépidoptères des marais de Chautagne (Savoie). « Alexanor », Tome VI, pp. 90-93, Paris.
- DUQUEF M., 1975 - Les *Noctuidae* du littoral de la Somme. « Alexanor », Tome IX, pp. 153-62, Paris.
- DUQUEF M., LAPAUW F., MIANNAY J., 1974 - Etude sur les Lépidoptères des marais picards. « Alexanor », Tome VIII, pp. 371-80; Tome IX, pp. 33-44, Paris.
- HEIM DE BALSAC H., CHOUL M., 1969 - Les causes possibles de l'augmentation d'*Hydraecia petasitis* Dbld. en Lorraine belge et française durant l'année 1968. (*Noctuidae*). « Alexanor », Tome VI, pp. 33-40, Paris.
- HEIM DE BALSAC H., CHOUL M., 1971 - La biocenose ou se developpe la chenille d'*Hydraecia petasitis* Dbld. (*Noctuidae*). « Alexanor », Tome VII, pp. 23-33, Paris.
- LÉVESQUE R., 1959 - Sur quelques Lépidoptères du marais Poitevin (Deux-Sevres). « Alexanor », Tome I, pp. 33-35, Paris.

- LOHEZ D., DUQUEF M., 1974 - Captures de *Hydraecia petasitis* Dbld. dans les départements du nord et de l'Aisne. « Alexanor », Tome VIII, pp. 364-67, Paris.
- POPESCU-GORJ A., 1967 - Données nouvelles pour la connaissance de la faune de Lépidoptères du Delta du Danube (île de Letea), Roumanie. « Trav. Mus. Hist. Nat. Grigore Antipa, Vol. VII, Bucarest.
- POPESCU-GORJ A., 1968 - L'entomofaune de l'île de Letea (Delta du Danube) Lepidoptera. Trav. Mus. Hist. Nat. Grigore Antipa, Vol. IX, pp. 277-78, Bucarest.
- POPESCU-GORJ A., 1970 - Nouvelles données pour la connaissance des Lépidoptères de Sulina et du « Grind » Caraormann (Delta du Danube). Trav. Mus. Hist. Nat. Grigore Antipa, Vol. X, Bucarest.
- RIVIÈRE M., 1960 - Captures de *Sedina buttneri*, *Pelosia obtusa* et autres Heteroceres de marais dans le Morbihan. « Alexanor », Tome I, pp. 250-53, Paris.
- WILTSHIRE E. P., 1973 - La redécouverte de *Hydroecia buchevardi* Mabille en Normandie (*Noctuidae*). « Alexanor » Tome VIII, pp. 52-57, Paris.
- WILTSHIRE E. P., 1975 - *Photodes morrisii* Dale espèce nouvelle pour la faune française. « Alexanor », Tome IX, pp. 81-84, Paris.